

## Agaricus augustus



**Cappello:** con piccole scaglie brune su sfondo ingiallente

**Lamelle:** inizialmente bianche, poi rosa, infine, col tempo, bruno-nerastre

**Gambo:** con scaglie bianche, talora viranti al brunastro

**Anello:** ampio, sovente chiazzato di giallo

**Carne:** bianca immutabile

**Odore:** gradevole, simile a quello delle mandorle

### **Principalmente confondibile con**

\* Altre specie dello stesso genere, commestibili come:

\* "Agaricus silvaticus", con la carne fortemente arrossante,

\* "Agaricus langei" di color bruno scuro e con carne arrossante,

\* Altre specie dello stesso genere, leggermente tossiche come:

\* (gruppo dell'"Agaricus xanthodermus") che hanno come caratteristica comune il viraggio del colore della base del gambo ed un odore d'inchiostro, più sensibile allo sfregamento.

### **Dove si trova**

Dalla primavera all'autunno, sotto vecchi alberi di conifere o latifoglie, in boschi e parchi

### **Commestibilità**

Come la maggior parte dei "prataioli", è anch'esso considerato un buon commestibile. É però spesso "cariato" dalla presenza di numerose larve di insetti, per cui è sempre opportuno controllare lo stato di integrità di ogni esemplare, sezionandolo.

### **Osservazioni**

Caratteri poco costanti di questa specie sono sicuramente il colore del cappello che varia dal bruno legno, al bruno fulvo, al bruno giallastro e la lunghezza del gambo, che rimane tuttavia sempre molto robusto. Curioso è il fatto che questa specie viene rinvenuta spesso alla base di vecchi abeti rossi ("Picea excelsa").

### **Ecologia**

Fungo saprofita, ama terreni acidi con molto humus.